

TERRITORIO DELLA RICERCA  
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE  
RIVISTA INTERNAZIONALE  
DI CULTURA URBANISTICA

06

il  
trasversale  
gioco dei  
saperi  
nel progetto e  
nella promozione  
della città



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II  
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.



Edizioni Scientifiche Italiane

# il trasversale gioco dei saperi nel progetto e nella promozione della città

# Sommario

## Editoriale

Il Sapere ... è

Libere dissertazioni sul trasversale gioco dei saperi nella promozione sociale e culturale del ben vivere urbano

*di Mario COLETTA*

5

## Interventi

L'irresistibile fascino della trasversalità

*di Pierluigi GIORDANI*

17

La città plurale, sintesi di civiltà

*di Concetta FALLANCA DE BLASIO*

25

Il trasversale gioco dei saperi nella ricerca di sostenibilità della città

*di Francesco FORTE*

35

Architettura e città. La misura civile tra comunicazione e interpretazione

*di Giancarlo CONSONNI*

45

Urban green spaces and their impact in the health of a population

*Paula SANTANA, Rita SANTOS, Cláudia COSTA, Adriana LOURIERO*

57

Città plurali e ridisegno della cittadinanza:

il trasversale gioco dei saperi e le responsabilità disciplinari

*di Francesco LO PICCOLO*

71

L'interetnia e la rivoluzione sociale e demografica della città contemporanea:  
nuovi scenari e vecchie strategie.

*di Davide LEONE*

81

La fruizione degli spazi pubblici quale occasione per l'integrazione

*di Domenico PASSARELLI, Nicola TUCCI*

91

L'incrocio dei saperi nella pianificazione della città e del territorio.

L'esperienza del dottorato di ricerca in *Luoghi e tempi della città e del territorio*

*di Roberto BUSI*

99

Città e conoscenza, il sapere per fare e le conoscenze scientifiche alla origine della città

*di Luigi SCARPA*

107

Contenuti strategici della pianificazione ed esperienze di partecipazione ai processi decisionali

*di Piergiuseppe PONTRANDOLFI*

115

El urbanismo ecológico

*por Salvador RUEDA*

127

## Rubriche

## Il trasversale gioco dei saperi nella ricerca di sostenibilità della città

*de Francesco FORTE*

E' divenuta pressante l'urgenza del mutamento di processi di ideazione, creazione, produzione, comportamento antropico, e governo dei territori, onde avere qualche probabilità di successo nel perseguire la promozione delle città, con implicita necessaria sostenibilità. Il gioco di saperi e di impegni concorrenti nell'analisi territoriale e nel progetto urbanistico è complesso. Le modalità di ricognizione rientrano nelle responsabilità del progettista del piano urbanistico, il quale si qualifica per il suo sapere trasversale, per la capacità di condurre il dialogo con i molteplici saperi esperti, che coinvolge direttamente o attraverso l'amministrazione, e per la sua capacità di risalire a sintesi spazializzata.

### **The transversal play of different forms of knowledge and the search for the sustainability of the city.**

There is an urgent need for the change of processes of idea forming, creation, production, behaviour, and the governing of territories, in order to have some probability of success in pursuing the promotion of the city, with implicit necessary sustainability. The play of different forms of knowledge and of competing involvements in the analysis of the territory and in the urban project is complex. The modalities of recognition come under the responsibility of the designer of the urban plan who is qualified because of his transverse knowledge, because of his capacity to dialogue with the many experts of different forms of knowledge, which concern him either directly or administratively, and for his capacity to come up with a spatial resolution of the problem.

### **Le jeu transversal des savoirs dans la recherche de soutenabilité de la ville**

Pour avoir quelque probabilité de succès dans la promotion de la ville, avec une nécessaire soutenabilité sous-entendue, l'urgence de changements des procès d'idéation, de création, de production et de comportement anthropique est devenue pressante. Le jeu des savoirs et des engagements qui concourent dans l'analyse territoriale et dans le projet urbanistique est complexe. Les modalités de reconnaissance font partie des responsabilités du projeteur du plan urbanistique. Celui-ci se distingue pour son savoir transversal, pour sa capacité de mener un dialogue avec de multiples savoirs experts, qu'il associe directement ou à travers l'administration, et pour sa capacité de remonter à une synthèse spatialisée.

### **El papel transversal del conocimiento en la búsqueda de la sostenibilidad de la ciudad**

Se ha vuelto apremiante la urgencia de cambio en los procesos de ideación, creación, producción, comportamiento antrópico y gobierno del territorio, si se persigue alguna posibilidad de éxito en el intento de promocionar las ciudades, con implícita necesaria sostenibilidad. El papel de las distintas disciplinas y compromisos implicados en el análisis territorial y en el proyecto urbanístico es complejo. Las modalidades de reconocimiento forman parte de las responsabilidades del proyectista del plan urbanístico, al cual se caracteriza

te  
ce  
ra  
ra  
te  
s  
a  
a

por su conocimiento transversal, por la capacidad de dirigir el diálogo con los múltiples aspectos del conocimiento, a los cuales implica directamente o a través de la administración, y por su capacidad de obtener síntesis de amplitud.

### Das uebergreifende Spiel der Erfahrungen bei der Suche nach der Tragbarkeit der Stadtlandschaft

Um die Staedte zu foerdern und das Leben in ihnen ertraeglich zu machen, ist es notwendig geworden, Ideen, Kreativitaet, Produktion zu erneuern. In der Analyse des Territoriums und der Stadtplanung sind verschiedenartige Erfahrungen unverzichtbar. Die Art der Analyse ist Teil der Verantwortung des Staedtebauers, der uebergreifendes Wissen und die Faehigkeit hat, direkt durch die Verwaltung der Stadt mit vielen verschiedenen Experten und Ansichten zu dialogieren und diese zu synthetisieren.



*Revisioni concettuali della globalizzazione in libera caduta*



*Riepiloghi del guardarsi fuori*

## Il trasversale gioco dei saperi nella ricerca di sostenibilità della città

di *Francesco Forte*

Che il governo della città contemporanea debba proporsi di promuovere politiche mirate all'acquisizione di connotati di sostenibilità è auspicio condiviso, essendo consapevoli della inefficacia su tali scopi delle capitalizzazioni sopravvenute nella sua conformazione e configurazione.

Riveste attualità pertanto la riflessione sollecitata dalla direzione di TRIA, volta ad evidenziare l'attualità dell'esplorazione di "nuove coordinate" idonee ad orientare politiche urbane volte ad esplicitare la ricerca di sostenibilità<sup>1</sup>. È divenuta pressante l'urgenza del mutamento di processi di ideazione, creazione, produzione, comportamento antropico, e governo dei territori, onde avere qualche probabilità di successo nel perseguire la promozione delle città, con implicita necessaria sostenibilità. In tale prospettiva si è teso a ravvisare nella destrutturazione, sopravvenuta nel recente triennio, l'opportunità da cui trarre motivazioni su cui fondare il mutamento, perseguito attraverso ristrutturazione. È l'attenzione riposta nel recente testo "dal malessere urbano percorsi di mutamento"<sup>2</sup>.

La "diversità" qualifica la "società delle minoranze", urbana, multietnica e multiculturale, nella quale si condivide il valore attribuito alla dignità della persona, e fondata su questa valenza si persegue il riconoscimento di essenziali diritti di cittadinanza, da ritrovare nel progetto di governo delle città nella forma di unità di produzione, di abitazioni sociali (inclusive housing) e di mercato, di servizi, di attrezzature spazializzate, di spazi di prossimità.

La diversità e la dignità possono alimentare la più marcata "conoscenza" dei connotati della struttura urbana e del suo paesaggio storico, la selettività di politiche, le metodiche di valutazione dei piani e programmi intrapresi e da intraprendere, la coerenza delle scelte, delineando i connotati congrui a perseguire risposte innovative idonee a delineare finalità e strumenti di interesse generale cui indirizzare le ristrutturazioni economiche, sociali, tributarie, ed anche urbanistiche, rese opportune dalla destrutturazione.

Il passato della città configura il patrimonio cui si volge l'acquisizione di confidenza soggettiva, filtrato dall'individualità del territorio storico. Questo traguardo dovrebbe consolidare proposizioni promuoventi stili di decisione incidenti sulla struttura della forma urbana storicizzata, indirizzando per concatenazioni semantiche l'innovazione connessa alla

1 Enunciate dal direttore della rivista prof Mario Coletta e dal redattore capo Antonio Acierno nel brano "La città dell'abitare, del vivere, del lavorare, dell'apprendere, del pensare, del ricercare, dell'ideare, del comunicare, del produrre, e del governare, deve trovare le sue nuove coordinate, spaziali e temporali, sociali e culturali, estetiche ed etiche, scandite su scale di valori da reinventare per ridefinire assetti di più avanzati equilibri tra città e cittadini, che accorcino le distanze tra governati e governanti, tra gaudenti e sofferenti, tra benestanti ed indigenti, tra noti ed ignoti, tra "fedeli" ed "infedeli", tra assistenti ed assistiti, tra i pensanti ed i pensati, tra i trainanti ed i trainati, tra i dotati ed i diseredati, tra gli accettati ed i rifiutati, tra gli abili ed i disabili, tra i forti ed i deboli, tra gli inclusi e gli esclusi, tra i vincenti ed i perdenti".

2 Francesco Forte, "Architettura-Città, percorsi di mutamento dal malessere urbano", Aracne Editrice, Roma, 2010

forma della città, incidente nel valorizzare l'identità dei luoghi, la complessità negli usi del suolo, nel promuovere vitalità della struttura economico produttiva.

La struttura multi-etnica e multiculturale della popolazione urbana dovrebbe proporsi quale "opportunità" per la definizione di nuove creative politiche incidenti sulla formazione, sul tempo libero, sull'articolazione della città della natura, sui connettori, sulla tipomorfologia dell'abitare, incrociando queste storiche valenze con i nuovi dilemmi, quali l'inclusione sociale, l'autosostenibilità energetica, la risorsa rifiuti, il ciclo delle acque, ed altresì modalità innovative che sostengano la produzione di ricchezza e la socializzazione del capitale. L'esplorazione delle implicazioni di questi assunti sulla diversità conduce a traguardare le immagini di architettura per le città che non possono prescindere dall'idea di città, a sua volta manifestazione di una identità culturale delle città dei continenti.

Congiuntamente all'ispirazione al mutamento, i tanti insuccessi che sperimentiamo pongono in risalto l'attenzione da riporre nel "come fare", e la direzione di TRIA ne ha colto l'attualità evidenziando il ruolo dei "saperi", e quindi il ruolo da attribuire all'autonomia o eteronomia dei saperi, ed alla trasversalità tra saperi, anche per le implicazioni sugli istituti preposti alla formazione scientifica. E questo ruolo va correlato agli incerti percorsi offerti ai saperi impegnati nella progettazione urbanistica nel perseguire finalità condivise.

#### *Tra il locale ed il globale, la storicità dei saperi*

Possedere il senso dei processi globali che sempre incidono sui connotati dei luoghi consente di storicizzare la specificità dei nostri impegni territorializzati. Decodificare frontiere appare necessario esercizio della introspezione sul futuro. I connotati di processi sociali conseguenti a fenomenologie incardinate nel globale dovrebbero incidere nel delineare finalità ed obiettivi da perseguire attraverso la progettazione urbanistica. La struttura degli interessi locali tende a irraggiarsi sugli scopi da perseguire, offuscando la percezione delle implicazioni sul locale dei processi globali. Il progettista compilatore si adegua, il progettista responsabile carica di intenzionalità pedagogica l'azione, qualora respiri impegni volti a delineare frontiere. L'attualità delle relazioni terra-mare incide sugli enunciati strategici volti a delineare le "nuove coordinate", ed esplicita la storicità del nostro vivere nella contemporaneità.

#### *La ricognizione sistematica ed il ruolo dei saperi*

La ricognizione sistematica dei "talenti locali" appare indispensabile requisito di responsabilità decisionale. Tra le molteplici modalità di ricognizione rese possibili dalle nuove tecnologie, vanno prescelte intenzionalmente specifiche qualificazioni, volte ad esplorare la struttura dei diritti di cittadinanza cui rapportare bisogni-obiettivo; i connotati ambientali indispensabili all'esercizio di "valutazione ambientale strategica" delle modalità riordinatrici della struttura di forma; le permanenze storico archeologiche, patrimonio permanente come tale da tutelare e valorizzare. Le valutazioni orientate alla sintesi caratterizzano l'attività (per effetto della specificità dei singoli beni rappresentata nell'elaborazione monotematica) della trasversalità della differenziata natura di beni, rappresentata nell'elaborazione pluritematica; della necessità di correlare l'articolazione di beni a scelte volte a promuovere "un futuro per il passato" e a soddisfare fabbisogni-obiettivo.

LA RICOGNIZIONE – LA PROPOSIZIONE – LA VALUTAZIONE

La cartografia attraverso cui si registra e comunica l'esito di ricognizione di sistemi, è necessariamente pluritematica, e si avvale di informazioni acquisite attraverso elaborati tematici sanciti come obbligatori dalla legislazione regionale (antropizzazione; uso agricolo del suolo; studio geologico tecnico; il reticolo idrografico; anagrafe edilizia). Si è prescelto di ricondurre ai seguenti quattro elaborati tematici gli esiti della ricognizione, rappresentati su cartografia numerica redatta nella scala 1/10.000, rilevazione 2009

A – IL SISTEMA ISTITUZIONALE:

- A.1 - Inquadramento territoriale; scala sintetica;
- A.2 – Stato attuale di diritto dei suoli

B – IL PATRIMONIO CULTURALE

- B.1 Patrimonio culturale di interesse paesaggistico, terreno oggetto di limitazioni ricognitive, rappresentazione di perimetri;
- B.2 Beni storici, archeologici ed architettonici, insediamento storico; beni paesaggistici, oggetto di tutela, siti di interesse comunitario, siti Unesco, zone di protezione speciale. Unità di paesaggio. Penetrazione, classificazione.

C – IL SISTEMA INSEDIATIVO

- ISR 1-n, insediamento storico e recente, e modalità di utilizzazione; connotati della struttura insediativa multipolare della popolazione e delle attività insediate.

D – IL SISTEMA AMBIENTALE : la "RETE ECOLOGICA"

- SA – Elementi partecipati della rete ecologica comunale, dedotti dalle caratteristiche dei suoli (uso agricolo; il "rischio", zonazione in prospettiva sismica; zonazione acustica; le acque; il rischio idrogeologico e da frana).

LA PROPOSIZIONE : LE DETERMINANTI STRUTTURALI, rappresentazione:

- in elaborato del tipo P.3.1-n, nella scala 1/5.000

LA PROPOSIZIONE

LE DETERMINANTI STRATEGICHE rappresentazione:

- in elaborato del tipo P, redatto nella scala 1/10.000, delle "scelte strategiche" concernenti la modalità di valorizzazione e di innovazione.
- in elaborato di testo, del dimensionamento del futuro PUC, applicando la teoria del bisogno
- in elaborato di testo, delle Norme Tecniche di Attuazione

LA VALUTAZIONE

Per la VAS  
Correlazione attraverso rappresentazione su cartografia redatta nella scala 1/10.000 delle previsioni proposte in elaborato P, e dei connotati dei sistemi:  
P verso A.1  
P verso A.2  
P verso B.1  
P verso B.2  
P verso C.ISR  
P verso D

Deduzioni: indicatori di valutazione.

Per la V.I. (Valutazione di Incidenza):  
Correlazione di scelte di innovazione parametrizzate con i connotati biologici di specifici luoghi.  
Misure di attenuazione

LA PROPOSIZIONE : LE DETERMINANTI OPERATIVE, rappresentazione:

- in elaborato del tipo P.4.1-n, nella scala 1/2.000
- in elaborato del tipo P.6.1-n, nella scala 1/2.000-1/1000

*Ricognizione, proposizione, valutazione, nella pratica urbanistica di saperi progettuali*

Il gioco di saperi e di impegni concorrenti nella ricognizione è complesso. Saperi specialistici sono cooptati nel decodificare connotati propri alle scienze della terra, obbligando a tali impegni la legislazione. Ma risultano necessari impegni nel decodificare valori di insediamento urbano, connotanti i tanti beni non oggetto di dichiarazione specifica di tutela. In tal senso appare preziosa l'inclusione dei beni ricadenti nel perimetro del "centro storico" tra i beni tutelati per legge, effettuata dal Codice dei Beni Culturali del 2004. E ciò implica consapevolezza dedotta da autonomia di giudizio critico, e quindi da sagacia scientifica. La vitalità come requisito dell'insediamento storico, richiamata fin dal 1958 da Roberto Pane, va correlata al significato che l'Icomos attribuisce al "paesaggio storico urbano", comportante ricognizione di valori di insieme aperti alla cultura popolare locale ed al simbolismo. Per tali motivi alla modalità di ricognizione abbiamo dedicato specifica attenzione nel volume sul paesaggio urbano e l'insediamento storico<sup>3</sup>.

E le modalità di ricognizione rientrano nelle responsabilità del progettista del piano urbanistico, che deve traguardare equilibri tra esaustività ed efficacia nel loro svolgersi,

<sup>3</sup> Fabrizia Forte, Francesco Forte, "Architettura - Città, - Beni Culturali, paesaggio e insediamento storico", Aracne Editrice, Roma, 2009

indirizzando a tali mete anche i saperi specialistici. Il flusso riportato nell'immagine caratterizza la prassi da noi svolta, condizionando anche le modalità di specificazione della "Relazione Ambientale" cui si perviene attraverso la Valutazione Ambientale Strategica.

#### *Comunicazione, partecipazione, condivisione, governance*

Si comunica attraverso rappresentazione ed attraverso esposizione narrata di strutture concettuali. Le strutture si articolano con riferimento a "determinanti", connesse ai connotati di decisioni progettuali, di valenza strategica, strutturale, operativa, programmatico attuativa. Sempre le decisioni sono esplicitate attraverso rappresentazione grafica e istituti giuridici che danno efficacia alla disciplina urbanistica proposta e poi sancita. Ciascuna determinante viene comunicata attraverso la specifica "relazione tecnica".

L'effetto dell'information technology nei processi di comunicazione responsabilizza le modalità di ricognizione e decisione, ponendo istanze di qualificazione delle tecniche grafiche e narrative attraverso cui si comunica. Gli Atti attraverso cui si legittima il progetto urbanistico sono oggetto di diffusa consultazione, resi noti sui "siti internet" ad essi dedicati dall'amministrazione pubblica. Chiarezza espositiva, leggerezza di narrazione, trasparenza di connessioni causali, queste valenze sono da ricercare onde rendere comprensibile al pubblico le ragioni delle scelte promosse attraverso il progetto urbanistico.

Il sapere applicato di queste tecnologie partecipa del nostro operare nella materia "urbanistica", motivando l'offerta di servizi di formazione attivata da centri interdipartimentali universitari.

#### *Il bisogno di spazi e la struttura di forma*

Complessi processi hanno accompagnato il riuso sociale dello spazio che ha interessato la modernizzazione produttiva intercorsa negli anni recenti. E tra i processi si è consolidata la percezione della necessità di governare le contraddizioni proprie al consolidarsi della multietnicità.

Il senso che la multietnicità assume nel progetto della città andrebbe definito nei criteri di pianificazione, deliberati dall'istituzione responsabile delle decisioni, avendo implicazioni sulla struttura della forma urbana. L'attenzione agli spazi di prossimità appare significativo indirizzo, ma ancor più attenzione dovrebbe attribuirsi alla "città dei servizi", poiché attraverso i servizi, la loro congruità e accessibilità, interpreta con efficacia la sostenibilità all'"accoglienza", sostegno alle politiche di inclusione.

La destrutturazione economica produttiva sopravvenuta nel travaso dalla città fordista alla contemporaneità ha segnato le città con aree derelitte, relitti urbani da riusare. Ma la "città dei servizi", mirata alla sostenibilità dell'accoglienza e sancita dalle leggi, necessita di spazi ad uso urbano che nelle nostre valutazioni risultano molto più vasti dei relitti da riusare. Nel PUC di Capaccio Paestum il fabbisogno obiettivo conseguente a innovative modalità di uso del suolo interessa circa 400 ettari su 11.000 del territorio comunale. Circa 100 ettari sono destinati a spazi pubblici definiti da standard di legge, in prevalenza zone ad uso del verde urbano, del gioco e dello sport all'aperto. L'infrastrutturazione di impianto urbano coinvolge il venticinque per cento delle aree di trasformazione urbanistica, per effetto delle



specificazioni progettuali che inglobano i marciapiedi di ampiezza congrua, la rete ciclabile, i parcheggi pubblici. Nel PUC di S. Maria CV le mete obiettivo non sono dissimili da queste dimensioni. La città eco sostenibile comporta specificazioni prestazionali inconsuete nell'ordinaria pratica sperimentata delle opere pubbliche.



*L'innovazione nel regime immobiliare, e la gestione dell'attuazione*

L'innovazione conseguente al regime immobiliare compensativo, resa esercitabile dall'innovazione legislativa, rende possibile traguardare all'efficacia delle scelte progettuali volte a perseguire le prestazioni necessarie alla città sostenibile. La compensazione urbanistica va acquisita negli istituti normativi in conseguenza della consistenza di bisogni pubblici di spazi. Appare riduttivo definire queste scelte come volte al "consumo di suolo". L'enfasi sul consumo di suolo, e non sulla produzione del suolo urbano, esplicita la tendenza a porre rimedi all'esistente insediamento, senza attenzione ai fabbisogni sociali che di certo sopravverranno. La progettazione urbanistica dovrebbe invertire queste rotte, onde evitare legislazioni di emergenza quali il "piano casa".

La consistenza di bisogni pubblici di spazi pongono in evidenza gli impegni connessi alla loro realizzazione e gestione.

La realizzazione delle urbanizzazioni primarie è

nel contratto di convenzione attraverso il quale si ratifica il nuovo rapporto tra funzione pubblica e promotori privati.

La città pubblica è tributariamente insostenibile e questa fenomenologia incide sulle modalità di ideazione dell'urbanizzazione secondaria. Vanno evidenziati i beni di interesse pubblico volti a produrre servizi per il consumo finale privato, sancendo preventivamente i criteri di gestione privata di beni di interesse pubblico.

Ci si domanda quali attori siano portatori di questi saperi. Potrebbe demandare alle istituzioni giuridiche amministrative l'approfondimento di questi saperi, ma sarebbe riduttivo. Appartiene al progettista la consapevolezza trasversale delle relazioni tra prestazione, modalità di correlazione spazializzata, istituti giuridici volti ad assicurare efficacia.

Ci si può confrontare con saperi esperti nel delineare soluzioni, ma la responsabilità della scelta anche degli istituti giuridici va ricondotta al responsabile della progettazione del piano urbanistico.



*Il progetto di PUC del comune di Capaccio Paestm: il "Parco della Memoria"*

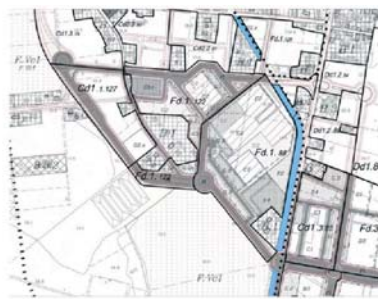
La "teorica del comparto" si ritrova nella legislazione, quale strumento attuativo di previsioni zonali; ma la sua pratica necessita di ideazione, mirata a perseguire esiti spazializzati.

La costatazione comporta domestichezza con valenze della struttura della forma urbana, e di forma della struttura; e con valenze connesse al valore finanziario del suolo, referente

**LA PIANURA MEDIANA CENTRALE: L'INNOVAZIONE**  
 P.6.4, COMPARTI ED AMBITI IN CAPACCIO SCALO-BORGONUOVO-CAFASSO  
 P.6.4.2: CAPACCIO SCALO SUD, COMPARTI DEL TIPO FD, N. 88 - 122.



**LA PIANURA MEDIANA CENTRALE: L'INNOVAZIONE**  
 P.6.4, COMPARTI ED AMBITI IN CAPACCIO SCALO-BORGONUOVO-CAFASSO  
 P.6.4.2: Capaccio Scalo sud, comparti del tipo FD, n. 88 - 122.



delle "scelte di edificabilità del suolo", conseguenti alla posizione, e non più alla funzione. Ed anche questa modalità di decisione, innovativa in relazione a consueti criteri sperimentati nella decisionalità urbanistica, è presente nella nuova legislazione varata dalle regioni italiane.

*Autonomia di saperi specialistici – Integrazione tra saperi*

Anche su tali scelte di progettazione si pongono domande concernenti l'identità dei saperi impegnati nella progettazione urbanistica.

La nostra esperienza ha condotto a modalità organizzative della progettazione, fondati su individualità soggettiva differenziata, coltivata attraverso impegno continuo e rigoroso, consolidato da specifica letteratura. L'approfondimento di determinanti strutturali si rende possibile qualora si sia in grado di correlare istituti giuridici, implicazioni degli stessi sulla struttura

*Si rende perseguibile l'istanza alla qualificazione dell'architettura della città correlando le determinanti strategiche strutturali alle determinanti operative e programmatiche attuative (Atti di Programmazione). La legislazione campana non ha separato in più figure l'unità concettuale del piano urbanistico comunale, rendendo obbligatoria la correlazione. L'efficacia degli istituti è perseguibile attraverso il regime immobiliare perequativo-compensativo, legittimato dalla legge regionale. L'innovazione si è sperimentata nella progettazione del PUC del comune di Capaccio Paestum, ai cui elaborati fanno riferimento le immagini.*

di forma, rappresentazione su cartografia analogica al reale degli stessi ricorrendo a tecniche di classificazione zonale, specificate con riferimento alle determinanti strategiche proposte negli elaborati del tipo P.2, alle determinanti strutturali proposte negli elaborati del tipo P.3. alle determinanti operative proposte negli elaborati del tipo P.4 (su cartografia numerica, scala 1/2000) e P.5 (su cartografia catastale vettorializzata, scala 1/2000); la verifica continua della conformità dimensionale dei differenziati usi del suolo. Il sapere esperto è necessario, e si consolida attraverso la ricerca sulle modalità di ideazione delle tecniche congrue con i problemi che pongono le differenziate determinanti. Contenuto dell'elaborazione è la progettazione urbanistica, ma con sostanziali correlazioni all' "architettura della città". L'approfondimento di determinanti programmatiche attuative, proposte negli elaborati del tipo P.6-P.7-P.8 (su cartografia numerica, scala 1/2000, 1/1000, e dettagli in scala maggiore), comporta approfondimento delle correlazioni sussistenti tra assetti funzionali, innovazioni infrastrutturali, qualificazioni tipo morfologiche. Necessità di sapere esperti nella progettazione dell' "architettura della città", e nelle "architetture per la città", comportanti rigoroso controllo preventivo delle modalità di rappresentazione grafica su cartografia numerica, con definizione di accurata legenda, conforme alla disciplina zonale indicate, ma con rappresentazione dettagliata frequentemente in scala 1/1000; saperi esperti di conseguenza differenziati dal

precedente, che si consolida attraverso la ricerca delle relazioni spaziali intercorrenti tra spazi pubblici e spazi privati., sull'effetto nella forma della struttura, su esperienze note di disegno di elementi di insediamento, su limitazioni conseguenti a specificazioni giuridiche e quindi sulle modalità di ideazione, rappresentazione, comunicazione, dimensionamento, qualificazioni tipo morfologiche. Contenuto dell'elaborazione è la progettazione urbanistica, ma con sostanziali correlazioni all' "architettura per la città".

L'approfondimento della Valutazione Ambientale Strategica nella progettazione urbanistica non può limitarsi a definire indicatori, come peraltro suggerisce la potenzialità dei programmi GIS, dovendo confrontarsi altresì con i connotati qualitativi dell' "architettura della città". E anche in questa esplorazione la reciprocità dell'apporto tra saperi deve ritenere svolgere ruolo essenziale.

E' palese la necessità di conduzione unitaria degli impegni connessi all'attività di progettazione, da specificare nelle convenzioni che si stipulano con gli enti territoriali, onde definire preventivamente diritti e doveri. La teoria del progettare è prerequisito ai contratti sanciti con convenzione, e qualifica la progettazione quale attività economica volta al consumo pubblico. Il progetto del piano urbanistico necessariamente richiama la responsabilità di autori, per effetto delle implicazioni ideative e creative che comportano gli stadi necessari alla sua progettazione. L'autorevolezza degli autori condiziona la responsabilità degli organi di rappresentanza democratica, cui si demanda l'esercizio di rilevanti funzioni amministrative connesse al governo del territorio. E l'autore si qualifica per il sapere trasversale, per la capacità di condurre il dialogo con i molteplici saperi esperti che coinvolge direttamente o attraverso l'amministrazione, per la sua capacità di risalire a sintesi spazializzata, come a suo tempo ha sostenuto Luigi Piccinato. La formazione cui tendono le nostre scuole dovrebbe tracciare solchi volti alla consapevolezza delle responsabilità specifiche, ed alla capacità di sintesi rappresentata attraverso l'architettura della città; mentre la maturazione dei potenziali sedimentati va demandata alle singole soggettive esperienze conseguenti alla vita.